

**30 NOVEMBRE 2021 / 28 GENNAIO 2022**

# NICOLÒ QUIRICO

## alveare urbano

**Martedì 30 novembre** apre la personale di **Nicolò Quirico** *Alveare urbano*, in cui vengono presentati dieci nuovi lavori inediti. La mostra sarà visitabile fino al 28 gennaio 2022, dal martedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00 e su appuntamento.

“Le città, come i sogni, sono costruite di desideri e di paure”, scrive Italo Calvino ne *Le città invisibili*, “anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un'altra”. Lo sguardo di Nicolò Quirico indaga le architetture soffermandosi sui diversi stili, le diverse epoche, le funzioni per cui sono state progettate. E restituisce loro una propria voce fatta di presenze. I palazzi, i monumenti e le chiese sono stati costruiti per dare spazio alla vita dell'uomo. Gli elementi fondanti dell'opera sono pertanto due: la città, con le sue geometrie e i suoi volumi architettonici, e i libri, condensato di memorie, di esperienze, di sapere dell'uomo che costruisce e abita la città. Così da un lato le inquadrature sono studiate ed elaborate per restituire un aspetto formale, a volte ideale, dall'altro i testi che compongono la texture di fondo restituiscono il vociare di quanto successo nel corso della loro esistenza. Il supporto diventa parte integrante dell'opera: un collage di pagine di libri d'epoca è infatti lo sfondo di una stampa fotografica che diventa così unica. I caratteri tipografici fuoriescono dall'opera, a simboleggiare che nessuna civiltà può essere costruita senza delle solide fondamenta. Frammenti di frasi, sequenze di racconti, incipit di romanzi si sovrappongono alle architetture, creando rimandi non casuali, anche se talvolta criptici o misteriosi. “Il progresso della civiltà si misura dalla vittoria del superfluo sul necessario”, diceva Alberto Savinio in *Ascolto il tuo cuore città* (1944), aggiungendo che “il presente, che è nel tempo quello che la facciata è nello spazio, impedisce di vedere le cose in profondità” (da *Scritti dispersi*, 1943-1952). Le facciate/presente nascondono tutto il carico della storia e del vissuto: ogni edificio è vita che si sta scrivendo e ogni libro è un mattone della nostra cultura.

Nicolò Quirico è nato a Monza nel 1966. Dal 1985 si occupa di comunicazione visiva ed editoria, nel 2009 vince il Premio Alinari di Firenze e nel 2013 il Premio Confini. Vive e lavora a Imbersago.

**Nicolò Quirico - Alveare urbano**

**dal 30 novembre 2021 al 28 gennaio 2022**

**orario: dal martedì al venerdì 15.00/19.00 e su appuntamento**

**opening: martedì 26 ottobre dalle 15.00 alle 21.00**